

ATTIVAZIONI

- Nel secondo trimestre 2018 si registrano 3 milioni e 117 mila attivazioni, a cui si aggiungono circa 129 mila trasformazioni a *Tempo Indeterminato*, per un totale di circa 3 milioni 246 mila attivazioni
- Rispetto al secondo trimestre 2017 il volume di contratti attivati, comprensivi delle *Trasformazioni*, aumenta del 5,6%, in misura superiore per la componente maschile (+7,5%, a fronte del +3,4% registrato per quella femminile)
- Il settore *industriale* fa registrare la crescita tendenziale più alta (+10,5%), con un incremento superiore nella componente delle *Costruzioni* (+12,2%) rispetto all'*Industria* in senso stretto (+9,4%)
- I lavoratori interessati da nuove attivazioni sono circa 2 milioni e 281 mila, +3,4% rispetto al secondo trimestre del 2017 (pari a circa +75 mila unità)
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle trasformazioni, risulta pari a circa +527 mila, con una variazione in termini assoluti pari a oltre +43 mila contratti (+9%)
- Aumentano le attivazioni del contratto di *Apprendistato* (+6,7%)
- Crescono le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* (+6,4%) e diminuiscono lievemente quelle dei contratti di *Collaborazione* (-0,8%)

CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel secondo trimestre 2018 sono 2 milioni e 755 mila
- Il volume di contratti cessati aumenta del 10,7% rispetto al secondo trimestre 2017, in misura superiore per la componente maschile (+12,1%) rispetto a quella femminile (+9,3%)
- Il settore dei *Servizi* presenta il maggior incremento tendenziale (+217 mila, pari a +11,4%) seguito dal settore *Agricolo* (+8,8%) e da quello *Industriale* (+8,1%)
- Sono 1 milione e 969 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del 10,7% rispetto al secondo trimestre 2017 (pari a +191 mila unità)
- Crescono le cessazioni in tutte le forme contrattuali, in particolare nell'*Apprendistato* (+19,6%) e nel *Tempo Determinato* (+11,7%), in misura minore nei contratti di *Collaborazione* (+2,9%) e nel *Tempo Indeterminato* (+1,7%)
- A fronte dell'aumento delle conclusioni contrattuali a scadenza naturale (+11,9%, pari a +198 mila unità) e delle *Dimissioni* (+13,8%, pari a quasi 50 mila unità), diminuiscono sia i *Licenziamenti* (-2%, pari a -4 mila unità), sia le *Cessazioni di Attività* (-3,5%, pari a -486 unità)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2018

Nel secondo trimestre del 2018 si registrano 3 milioni e 117 mila attivazioni di contratti di lavoro al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*), in aumento di circa 138 mila attivazioni (pari a +4,6%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Ad esse corrispondono circa 2 milioni e 281 mila lavoratori, in crescita di 75 mila unità (pari a +3,4%) (Grafico 1). Considerando anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, pari a circa 129 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge circa 3 milioni 246 mila, in crescita del 5,6%, pari a 172 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017.

La crescita percentuale delle attivazioni interessa tutte le aree del Paese, con valori percentuali di crescita superiori nel Centro (+8,1%) rispetto al Nord (+5%) e al Mezzogiorno (+4,7%). Riguarda, inoltre, maggiormente gli uomini, sia a livello nazionale (+7,5%, a fronte del +3,4% registrato per le donne), che a livello di ripartizione geografica, in particolare nel Centro-Nord del Paese mentre nel Mezzogiorno il gap di genere risulta più contenuto.

Circa il 74% del totale delle attivazioni (2 milioni e 391 mila) è concentrato nel settore dei Servizi, per il quale si registra un aumento tendenziale pari al 4,5%. Per il settore dell'*Industria*, che assorbe il 13,6% delle attivazioni, il tasso di crescita è pari al 10,5%, nel cui ambito continua a crescere quello delle *Costruzioni* (+12,2%), in misura superiore rispetto all'*Industria* in senso stretto (+9,4%). Il settore dell'*Agricoltura*, infine, che pesa per il 12,8% delle attivazioni totali, fa registrare un incremento del 6,8%.

Le attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato*, comprensive di circa 129 mila *Trasformazioni* (di cui circa 108 mila da *Tempo Determinato* e 21 mila da *Apprendistato*), determinano un complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato* pari a circa 527 mila, in crescita di oltre 43 mila attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2017 (+9%), risultando superiore alle 485 mila cessazioni a *Tempo Indeterminato* (+42 mila). Alla crescita tendenziale dei contratti a *Tempo Indeterminato* osservata nel secondo trimestre del 2018 si associa un incremento anche delle attivazioni a *Tempo Determinato* (circa 133 mila, pari a +6,4%) e di quelle relative all'*Apprendistato* (+7 mila, pari al +6,7%), mentre si registra un calo lieve dei contratti di *Collaborazione* (-0,8%) e uno più sostenuto per la tipologia contrattuale Altro (-3,3%), concludendosi in questo modo un periodo di incremento tendenziale riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, iniziato l'ultimo trimestre del 2016.

La crescita tendenziale dei lavoratori attivati risulta in misura percentuale superiore per i lavoratori over 54enni rispetto a quelli di età inferiore. Il numero di attivazioni pro-capite risulta pari a 1,37, in aumento rispetto al valore pari a 1,35 registrato nel secondo trimestre dell'anno precedente.

Nel secondo trimestre del 2018 si registrano 2 milioni e 775 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a +268 mila cessazioni; al numero di cessazioni osservate nel trimestre, si associano 1 milione e 969 mila lavoratori, con una variazione tendenziale del +10,7%, pari a +191 mila unità (Grafico 2).

La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati (entrambe +10,7%) risultano superiori rispetto a quella osservata per le attivazioni e per i lavoratori attivati (rispettivamente +4,6% e +3,4%).

Le cessazioni aumentano in misura maggiore nella componente maschile (+12,1%) rispetto a quella femminile (+9,3%). La crescita interessa tutte le ripartizioni, in particolare il Centro (+12,4%) e il Nord (+11,9%) rispetto al Mezzogiorno (+8,2%). Nel confronto, quest'ultimo presenta un gap di genere inferiore a quello della media nazionale (1 punto percentuale contro 2,8 punti).

Oltre il 76% delle cessazioni è concentrata nel settore dei Servizi con un incremento di 217 mila cessazioni su un totale di 268 mila e una variazione pari a +11,4% rispetto al secondo trimestre del 2017, superiore a quella registrata nel settore agricolo (+8,8%) e in quello industriale (+8,1%), dove la componente dell'*Industria* in senso stretto (+10,9%) cresce di più rispetto a quella delle *Costruzioni* (+4,3%).

I rapporti di lavoro cessati a *Tempo Determinato* registrano la crescita maggiore in termini assoluti (+194 mila unità su un totale di 268 mila, pari all'11,7%), mentre in termini percentuali gli incrementi maggiori sono quelli osservati in corrispondenza della tipologia Altro (+24,8%) e dell'*Apprendistato* (+19,6%); i contratti a *Tempo Indeterminato* (+7,9 mila unità, pari all'1,7%) e quelli di *Collaborazione* (+3 mila unità, pari al +2,9%) presentano variazioni positive inferiori.

Con riferimento alla durata effettiva dei rapporti di lavoro, quelli con durata compresa tra 91 e 365 giorni mostrano la più alta crescita tendenziale (+15,3%), seguiti da quelli con durata superiore a 365 giorni (+10,1%) e ai rapporti fino a 30 giorni (+9,8%).

Fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro, aumentano, rispetto al secondo trimestre del 2017, le *Dimissioni* (oltre 49 mila, pari a +13,8%), mentre prosegue la diminuzione dei *Licenziamenti* (-4 mila, pari a -2%) e delle *Cessazioni di attività* (-3,5%).

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro in somministrazione, nel secondo trimestre del 2018 sono stati registrati 614 mila attivazioni e 589 mila cessazioni, in lieve aumento, pari allo 0,1%, rispetto allo stesso trimestre del 2017.

Anche per questo trimestre, come per l'ultimo del 2017, bisogna registrare che i dati provenienti dalla regione Lazio devono essere considerati parziali a causa del malfunzionamento del sistema informatico di riferimento per le comunicazioni obbligatorie.

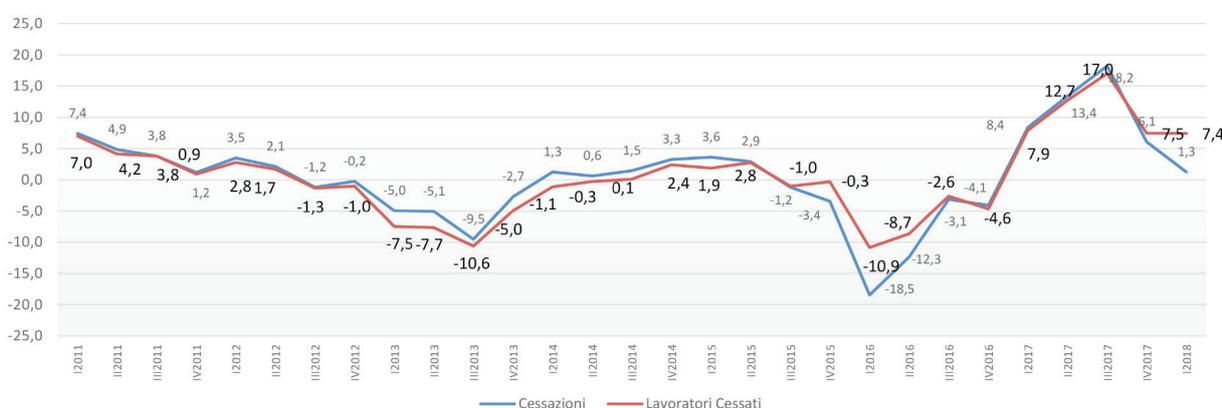


La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le trasformazioni a *Tempo Indeterminato* e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - II trimestre 2018



Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - II trimestre 2018



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel secondo trimestre del 2018 sono stati attivati, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, circa 3 milioni e 246 mila contratti di lavoro dipendente

e parasubordinato, in crescita del 5,6%, pari a 172 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.315.555	705.813	609.742	62.059	50.661	11.398	5,0	7,7	1,9
Centro	759.034	396.490	362.544	57.182	41.059	16.123	8,1	11,6	4,7
Mezzogiorno	1.169.932	678.401	491.531	52.629	32.000	20.629	4,7	5,0	4,4
N.d. ^(c)	1.110	891	219	174	169	5	18,6	23,4	2,3
Totale	3.245.631	1.781.595	1.464.036	172.044	123.889	48.155	5,6	7,5	3,4

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'incremento tendenziale ha interessato tutte le aree del Paese, con valori percentuali di crescita superiori nel *Centro* (+8,1%) rispetto al *Nord* (+5%) e al *Mezzogiorno* (+4,7%). La crescita delle attivazioni ha riguardato maggiormente gli uomini (+7,5%, a fronte del +3,4% registrato per le donne). Nel *Centro-Nord* del Paese il gap di genere relativo all'incremento delle assunzioni risulta maggiormente significativo (5,8 punti percentuali per il *Centro* e 6,9 punti per il *Nord*), mentre nel *Mezzogiorno* il differenziale risulta moderato (0,6 punti).

Circa il 74% del totale delle attivazioni (2 milioni e 391 mila) è concentrato nel settore dei *Servizi*, per il quale si registra un aumento tendenziale pari al 4,5%. Per il settore dell'*Industria*, che assorbe il 13,6% delle attivazioni, il tasso di crescita è pari al 10,5%, nel cui ambito continua a crescere quello delle *Costruzioni* (+12,2%), in misura superiore rispetto all'*Industria in senso stretto* (+9,4%). Il settore dell'*Agricoltura*, infine, che pesa per il 12,8% delle attivazioni totali, fa registrare un incremento del 6,8% (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	414.671	275.468	139.203	26.272	23.123	3.149	6,8	9,2	2,3
Industria	439.922	354.952	84.970	41.978	37.033	4.945	10,5	11,6	6,2
<i>Industria in senso stretto</i>	262.894	185.556	77.338	22.687	18.787	3.900	9,4	11,3	5,3
<i>Costruzioni</i>	177.028	169.396	7.632	19.291	18.246	1.045	12,2	12,1	15,9
Servizi	2.391.038	1.151.175	1.239.863	103.794	63.733	40.061	4,5	5,9	3,3
Totale	3.245.631	1.781.595	1.464.036	172.044	123.889	48.155	5,6	7,5	3,4

^(a) Comprese le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

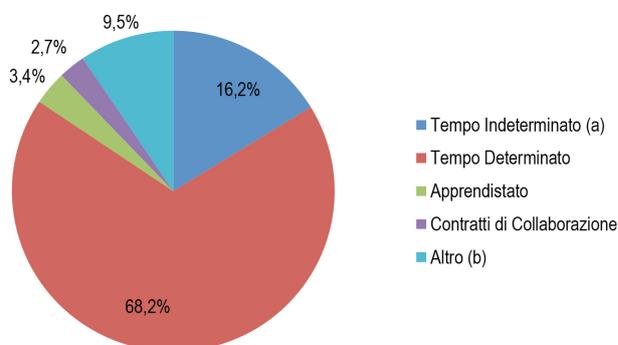
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel secondo trimestre del 2018 il 68,2% delle attivazioni è costituito da rapporti di lavoro a *Tempo Determinato*, mentre quelli a *Tempo Indeterminato* raggiungono il 16,2% del totale.

Rispetto allo stesso trimestre del 2017 le quote percentuali delle attivazioni a *Tempo Indeterminato* e a *Tempo Determinato* mostrano entrambe un incremento di 0,5

punti percentuali (risultavano il 15,7% quella relativa al *Tempo Indeterminato* e il 67,7% a *Tempo Determinato*). Restano stabili le quote percentuali delle attivazioni riferite all'*Apprendistato* e ai contratti di *Collaborazione*, mentre diminuisce di 0,9 punti il peso relativo alla tipologia *Altro*, rappresentato in gran parte dai contratti *Intermittenti* (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. II Trimestre 2018



^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Considerando i valori assoluti, nel secondo trimestre del 2018 si registrano circa 527 mila attivazioni di contratti a *Tempo Indeterminato* (+43 mila, pari a +9%, rispetto allo stesso periodo del 2017), di cui circa 129 mila *Trasforma-*

zioni a Tempo Indeterminato (+36,6%, pari a oltre 34 mila in più). Queste ultime sono costituite da circa 108 mila trasformazioni da *Tempo Determinato* (+48,3%) e 21 mila da *Apprendistato*¹ (-2,9%).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	526.715	302.507	224.208	43.367	27.632	15.735	9,0	10,1	7,5
Tempo Determinato	2.212.820	1.225.160	987.660	132.875	93.726	39.149	6,4	8,3	4,1
Apprendistato	111.497	63.367	48.130	6.992	5.482	1.510	6,7	9,5	3,2
Contratti di Collaborazione	86.721	33.372	53.349	-686	-567	-119	-0,8	-1,7	-0,2
Altro ^(b)	307.878	157.189	150.689	-10.504	-2.384	-8.120	-3,3	-1,5	-5,1
Totale	3.245.631	1.781.595	1.464.036	172.044	123.889	48.155	5,6	7,5	3,4

^(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Alla crescita tendenziale dei contratti a *Tempo Indeterminato* osservata nel secondo trimestre del 2018 si associa un incremento anche delle attivazioni a *Tempo Determinato* (circa 133 mila, pari a +6,4%) e di quelle relative all'*Apprendistato* (+7 mila, pari al +6,7%), mentre si registra un calo lieve dei *contratti di Collaborazione* (-0,8%) e uno più sostenuto per la tipologia contrattuale *Altro*² (-3,3%), concludendosi in questo modo un periodo di incremento tendenziale riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, iniziato l'ultimo

trimestre del 2016.

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra come gli incrementi percentuali delle attivazioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato*, a *Tempo Determinato* e con *Apprendistato* riguardano in misura superiore gli uomini, mentre il calo osservato per la tipologia *Altro* interessa in misura superiore la componente femminile (-5,1%, a fronte del -1,5% per quella maschile); la diminuzione delle collaborazioni interessa, invece, con maggiore intensità quella maschile.

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel secondo trimestre del 2018, in corrispondenza di 3 milioni e 117 mila attivazioni al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, sono stati interessati da almeno un'attivazione circa 2 milioni e 281 mila lavoratori, con una crescita in termini tendenziali di circa 75 mila unità (+3,4%), maggiormente osservata nella componente maschile (+63 mila, pari a +5,2%) che in quella femminile (+12 mila, pari a +1,2%). Il numero di attivazioni pro-capite risulta pari a 1,37, in aumento rispetto al valore pari a 1,35 registrato nel secondo trimestre dell'anno precedente.

La crescita tendenziale dei lavoratori attivati risulta in misura percentuale superiore per i lavoratori over 54enni rispetto a quelli di età inferiore: si registra, infatti, un au-

mento dell'8,7% per la classe di età 55-64 anni e del 6,6% per gli individui dai 65 anni e oltre; si osserva che questo andamento risulta più accentuato per gli uomini 55-64enni (+10,2% rispetto al +6,8% per le donne di pari età) e per le donne over 64enni (+9,7%, a fronte del +5,3% registrato per gli uomini appartenenti alla stessa classe di età). Con riferimento alla componente femminile si osserva, inoltre, un lieve calo per le attivazioni relative alle donne più giovani (-0,3%) e a quelle con età compresa tra 35 e 44 anni (-0,5%); risulta, infine, sostanzialmente stabile il numero di attivazioni riferite alle donne appartenenti alla classe di età 25-34 anni (Tabella 4).

¹ Nel caso dell'Apprendistato, che è già un contratto a Tempo Indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	532.985	416.778	1,28	4,2	3,8
25-34	840.105	622.527	1,35	2,6	2,4
35-44	716.889	507.046	1,41	2,8	1,2
45-54	644.719	457.843	1,41	5,8	3,9
55-64	328.408	237.671	1,38	11,7	8,7
65 ed oltre	53.894	38.850	1,39	12,3	6,6
Totale	3.117.000	2.280.610	1,37	4,6	3,4
Maschi					
Fino a 24	305.791	237.780	1,29	8,1	7,2
25-34	457.496	345.006	1,33	4,4	4,3
35-44	379.758	279.191	1,36	3,8	2,7
45-54	334.983	245.765	1,36	6,3	5,1
55-64	186.970	135.930	1,38	13,5	10,2
65 ed oltre	37.283	26.513	1,41	12,3	5,3
Totale	1.702.281	1.270.119	1,34	6,4	5,2
Femmine					
Fino a 24	227.194	178.998	1,27	-0,6	-0,3
25-34	382.609	277.521	1,38	0,4	0,1
35-44	337.131	227.855	1,48	1,6	-0,5
45-54	309.736	212.078	1,46	5,3	2,6
55-64	141.438	101.741	1,39	9,4	6,8
65 ed oltre	16.611	12.337	1,35	12,4	9,7
Totale	1.414.719	1.010.491	1,40	2,5	1,2

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel secondo trimestre del 2018 si registrano 2 milioni 775mila cessazioni di contratti di lavoro, con una crescita tendenziale del 10,7% (pari a +268 mila unità), che risulta superiore all'incremento del 5,6% (pari a +172 mila unità) osservato per le attivazioni.

L'incremento delle cessazioni di rapporti di lavoro è riconducibile a entrambe le componenti di genere, con una variazione percentuale superiore in quella maschile

(+12,1%) rispetto a quella femminile (+9,3%).

A livello territoriale i rapporti di lavoro cessati aumentano con tassi superiori alla media nazionale sia nelle regioni del *Centro* (+12,4%) che del *Nord* (+11,9%); per entrambe le aree si osserva un crescita superiore per gli uomini, in particolare nel *Centro* (5,3 punti percentuali), mentre nel *Mezzogiorno* il differenziale si presenta più contenuto (1 punto) (Tabella 5).

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). Il trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.127.369	559.287	568.082	119.992	67.412	52.580	11,9	13,7	10,2
Centro	680.152	331.244	348.908	75.035	43.625	31.410	12,4	15,2	9,9
Mezzogiorno	966.002	528.930	437.072	72.847	42.008	30.839	8,2	8,6	7,6
N.d. ^(b)	1.092	880	212	89	102	-13	8,9	13,1	-5,8
Totale	2.774.615	1.420.341	1.354.274	267.963	153.147	114.816	10,7	12,1	9,3

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 76,4% delle cessazioni è concentrato nel settore dei Servizi, superando l'87% quando il rapporto di lavoro interessa la componente femminile. In tale settore la crescita delle cessazioni rispetto al secondo trimestre 2017, pari a 11,4%, risulta superiore a quella osservata nel settore

dell'Agricoltura (+8,8%) e in quello Industriale (+8,1%), dove l'Industria in senso stretto mostra un incremento maggiormente significativo rispetto alle Costruzioni (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. Il trimestre 2018

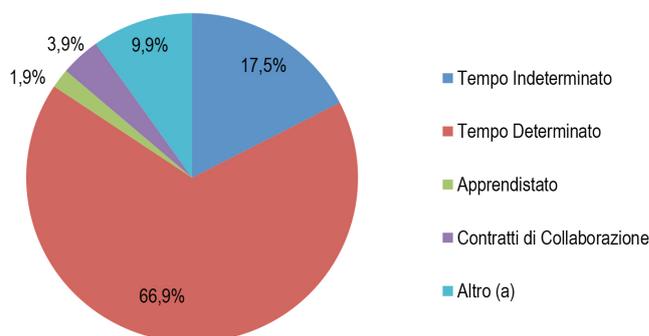
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	322.224	219.037	103.187	25.986	19.237	6.749	8,8	9,6	7,0
Industria	333.771	269.238	64.533	25.085	20.636	4.449	8,1	8,3	7,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>199.015</i>	<i>140.225</i>	<i>58.790</i>	<i>19.494</i>	<i>15.456</i>	<i>4.038</i>	<i>10,9</i>	<i>12,4</i>	<i>7,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>134.756</i>	<i>129.013</i>	<i>5.743</i>	<i>5.591</i>	<i>5.180</i>	<i>411</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>	<i>7,7</i>
Servizi	2.118.620	932.066	1.186.554	216.892	113.274	103.618	11,4	13,8	9,6
Totale	2.774.615	1.420.341	1.354.274	267.963	153.147	114.816	10,7	12,1	9,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale mostra che, nel secondo trimestre del 2018, poco meno del 67% delle cessazioni riguarda i contratti a *Tempo Determinato*, il 17,5%

interessa quelli a *Tempo Indeterminato*, il 3,9% i *contratti di Collaborazione* e l'1,9% l'*Apprendistato*, mentre il 9,9% coinvolge *Altri* contratti (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. Il trimestre 2018



^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano variazioni di segno positivo per tutte le tipologie di contratto: quelli a *Tempo Determinato*, dove i rapporti cessati aumentano di 194 mila unità (+11,7%), i contratti rientranti nella categoria *Altro* (oltre 54 mila unità, pari a +24,8%) e

l'*Apprendistato* (+8,6 mila unità, pari a +19,6%). La variazione risulta minore per i contratti a *Tempo Indeterminato*, dove i rapporti cessati crescono di circa 8 mila unità (+1,7%), e per quelli di *Collaborazione* (+3 mila unità, pari a +2,9%) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. Il trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	484.550	270.189	214.361	7.919	4.809	3.110	1,7	1,8	1,5
Tempo Determinato	1.856.108	936.223	919.885	194.140	113.888	80.252	11,7	13,8	9,6
Apprendistato	52.606	30.795	21.811	8.625	5.668	2.957	19,6	22,6	15,7
Contratti di Collaborazione	107.814	42.164	65.650	2.990	1.915	1.075	2,9	4,8	1,7
Altro ^(a)	273.537	140.970	132.567	54.289	26.867	27.422	24,8	23,5	26,1
Totale	2.774.615	1.420.341	1.354.274	267.963	153.147	114.816	10,7	12,1	9,3

^(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel secondo trimestre 2018, il 38,7% dei rapporti di lavoro cessati ha avuto una durata fino a 30 giorni, mentre per quelli di durata superiore, il 30% è compreso tra tre mesi e un anno e il 15,7% ha una durata superiore a un anno. Rispetto al secondo trimestre del 2017 si osserva un maggiore incremento per le cessazioni dei contratti con durata

compresa tra 91 e 365 giorni (+15,3%), seguite da quelle superiori a un anno (+10,1%) e da quelle di breve durata (+9,8%), che al proprio interno vedono crescere maggiormente i contratti di un giorno (+13,8%), con una prevalenza per la componente maschile (+16,6% contro 10,9% registrato per quella femminile) (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. Il trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	1.074.027	559.007	515.020	95.886	57.626	38.260	9,8	11,5	8,0
1	415.527	217.340	198.187	50.340	30.888	19.452	13,8	16,6	10,9
2-3	181.105	88.459	92.646	13.885	7.265	6.620	8,3	8,9	7,7
4-30	477.395	253.208	224.187	31.661	19.473	12.188	7,1	8,3	5,7
31-90	430.271	239.086	191.185	21.061	15.547	5.514	5,1	7,0	3,0
91-365	833.371	382.157	451.214	110.770	56.272	54.498	15,3	17,3	13,7
366 e oltre	436.946	240.091	196.855	40.246	23.702	16.544	10,1	11,0	9,2
Totale	2.774.615	1.420.341	1.354.274	267.963	153.147	114.816	10,7	12,1	9,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La quota maggiore di cessazioni, pari al 66,9% del totale, si riscontra in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine, che nel periodo considerato mostra una crescita dell'11,9% (+198 mila unità); le *Dimissioni*, che corrispondono al 14,7% del totale, mostrano un incremento tendenziale pari a +13,8%, con una variazione maggiore per i maschi (+15,6%) rispetto alle femmine (+11,5%). Nel caso dei pensionamenti, invece, la variazione

risulta superiore per la componente femminile (+17,7% rispetto a +8,6% per quella maschile). Di contro, prosegue il calo dei rapporti di lavoro cessati per *Licenziamento* (-4 mila, pari a -2%), che interessa quasi esclusivamente gli uomini (-3,3%), unitamente alle cause connesse con la *Cessazione di attività* (-3,5%), per le quali si osserva invece una prevalenza della componente femminile (-6% a fronte del -1,2% registrato per quella maschile) (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. Il trimestre 2018

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	428.177	251.221	176.956	51.795	33.173	18.622	13,8	15,2	11,8
<i>Dimissioni</i> ^(a)	408.823	239.752	169.071	49.700	32.265	17.435	13,8	15,6	11,5
<i>Pensionamento</i>	19.354	11.469	7.885	2.095	908	1.187	12,1	8,6	17,7
Cessazione promossa dal datore di lavoro	280.096	156.714	123.382	-471	-942	471	-0,2	-0,6	0,4
<i>Cessazione Attività</i>	13.311	7.131	6.180	-486	-90	-396	-3,5	-1,2	-6,0
<i>Licenziamento</i> ^(b)	208.268	114.927	93.341	-4.188	-3.980	-208	-2,0	-3,3	-0,2
<i>Altro</i> ^(c)	58.517	34.656	23.861	4.203	3.128	1.075	7,7	9,9	4,7
Cessazione al Termine	1.856.099	891.691	964.408	197.899	108.005	89.894	11,9	13,8	10,3
Altre Cause ^(d)	210.243	120.715	89.528	18.740	12.911	5.829	9,8	12,0	7,0
Totale	2.774.615	1.420.341	1.354.274	267.963	153.147	114.816	10,7	12,1	9,3

^(a) Per "Dimissioni" si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

^(b) Per "Licenziamento" si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

^(c) Per "Altro" si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

^(d) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel secondo trimestre del 2018, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro ammontano a poco meno di 1 milione e 970 mila, con un aumento tendenziale del 10,7% che, allo stesso modo dei rapporti di lavoro, ha riguardato in misura superiore la componente maschile (+12,1%) rispetto a quella femminile (+9,3%). Il maggiore incremento percentuale si osserva per i lavora-

tori appartenenti alle fasce d'età dei 15-24enni (+16,2%), degli ultra 65enni (+17,2%) e dei 55-64enni (+16%), senza sostanziali distinzioni di genere.

Il numero pro-capite di cessazioni, pari a 1,41, più alto per le femmine (1,43) rispetto ai maschi (1,39), risulta invariato rispetto al secondo trimestre del 2017 (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. Il trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	349.348	253.912	1,38	15,8	16,2
Da 25 a 34	733.128	523.119	1,40	8,4	9,0
Da 35 a 44	706.192	490.691	1,44	7,2	7,2
Da 45 a 54	597.653	413.421	1,45	10,8	10,4
Da 55 a 64	325.775	239.990	1,36	16,9	16,0
Oltre 65	62.519	47.958	1,30	20,2	17,2
Totale	2.774.615	1.969.074	1,41	10,7	10,7
Maschi					
Fino a 24	199.452	143.126	1,39	19,1	18,3
Da 25 a 34	373.531	269.814	1,38	10,1	10,2
Da 35 a 44	338.196	241.284	1,40	8,0	7,4
Da 45 a 54	289.047	204.657	1,41	10,7	9,9
Da 55 a 64	177.884	130.502	1,36	17,6	15,2
Oltre 65	42.231	31.737	1,33	20,9	16,5
Totale	1.420.341	1.021.107	1,39	12,1	11,3
Femmine					
Fino a 24	149.896	110.786	1,35	11,8	13,6
Da 25 a 34	359.597	253.305	1,42	6,8	7,8
Da 35 a 44	367.996	249.407	1,48	6,4	7,0
Da 45 a 54	308.606	208.764	1,48	10,9	11,0
Da 55 a 64	147.891	109.488	1,35	16,1	16,8
Oltre 65	20.288	16.221	1,25	18,7	18,6
Totale	1.354.274	947.967	1,43	9,3	10,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel secondo trimestre 2018. Il Lazio, la Lombardia, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania, il Veneto e la Sicilia sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 68,2% del totale delle attivazioni nazionali. La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (pari a +4,6%) e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (pari a +3,4%) ha riguardato tutte le regioni, tranne il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Calabria che registrano, invece, una di-

minuzione delle attivazioni rispetto al secondo trimestre 2017. La Basilicata a fronte di un aumento del 6% delle attivazioni presenta una lieve contrazione dei lavoratori attivati (-0,9%). Le variazioni tendenziali più significative di rapporti attivati, con tassi superiori all'8%, riguardano, invece, Lazio, Trento e Sardegna. I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano i valori più elevati nel Lazio, con 1,84 contratti attivati per individuo nel trimestre, mentre i valori più bassi, con 1,11 contratti per individuo, si riscontrano a Bolzano.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	132.806	112.792	1,18	4,5	4,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.529	7.176	1,19	4,1	6,4
Lombardia	415.817	316.664	1,31	5,8	6,0
Bolzano/Bolzen	47.357	42.715	1,11	0,5	0,7
Trento	39.405	34.955	1,13	11,3	12,7
Veneto	216.873	185.546	1,17	2,0	1,9
Friuli-Venezia Giulia	45.927	40.098	1,15	-0,5	-0,9
Liguria	70.278	57.930	1,21	-1,0	-1,1
Emilia-Romagna	261.701	210.104	1,25	0,9	0,9
Toscana	197.448	158.906	1,24	2,6	2,4
Umbria	36.266	28.000	1,30	3,1	2,9
Marche	79.966	63.664	1,26	5,6	3,5
Lazio	421.343	228.622	1,84	10,6	7,5
Abruzzo	72.694	57.047	1,27	2,9	3,4
Molise	12.734	10.042	1,27	6,7	2,6
Campania	237.497	176.183	1,35	6,4	5,2
Puglia	350.578	230.993	1,52	4,4	3,2
Basilicata	50.000	34.535	1,45	6,1	-0,9
Calabria	91.476	75.890	1,21	-0,1	-0,9
Sicilia	221.991	169.604	1,31	2,1	1,0
Sardegna	105.240	87.740	1,20	8,7	7,6
N.D. ^(c)	1.074	997	1,08	16,1	14,3
Totale ^(d)	3.117.000	2.280.610	1,37	4,6	3,4

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori interessati da cessazioni nel secondo trimestre 2018. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati (poco meno del 70%) sono il Lazio, la Lombardia, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania, la Sicilia e il Veneto. Le stesse regioni presentano il volume maggiore di lavoratori interessati da almeno una cessazione.

Le variazioni più significative sia in termini di rapporti ces-

sati che di lavoratori interessati da almeno una cessazione riguardano Trento e Bolzano, con valori superiori al 20%, seguiti da Marche, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Valle d'Aosta, Lazio e Toscana.

I dati relativi al numero medio pro-capite per lavoratore mostrano, così come per le attivazioni, i valori più elevati nel Lazio, con 1,89 contratti cessati per individuo nel trimestre, mentre i valori meno elevati, con 1,10 contratti cessati per individuo, si riscontrano a Bolzano.

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. Il trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	133.023	111.871	1,19	11,8	13,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.600	8.170	1,18	12,4	15,1
Lombardia	409.567	309.311	1,32	10,5	12,2
Bolzano/Bolzen	38.927	35.452	1,10	26,7	27,2
Trento	32.268	28.293	1,14	24,1	26,8
Veneto	181.825	152.896	1,19	11,2	12,1
Friuli-Venezia Giulia	42.045	36.203	1,16	13,0	13,9
Liguria	59.287	48.079	1,23	11,5	11,3
Emilia-Romagna	220.827	175.464	1,26	11,3	10,8
Toscana	166.151	129.904	1,28	12,0	12,8
Umbria	34.269	25.550	1,34	10,5	11,5
Marche	65.965	51.446	1,28	15,5	13,5
Lazio	413.767	219.494	1,89	12,2	10,2
Abruzzo	59.118	44.894	1,32	7,5	8,4
Molise	10.802	8.202	1,32	12,5	7,2
Campania	209.277	146.717	1,43	9,0	9,2
Puglia	305.903	195.675	1,56	7,4	5,9
Basilicata	44.501	31.199	1,43	10,0	11,0
Calabria	71.238	54.458	1,31	8,5	10,7
Sicilia	197.754	145.279	1,36	7,6	7,8
Sardegna	67.409	52.123	1,29	9,0	7,2
N.D. ^(c)	1.092	996	1,10	8,9	5,6
Totale^(d)	2.774.615	1.969.074	1,41	10,7	10,7

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I contratti in somministrazione vengono registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM³. La particolarità di questa comunicazione consiste nel contenere sia le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione sia le informazioni relative alla missione, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice).

Infatti, il contratto di somministrazione di lavoro «è il contratto, a *Tempo Indeterminato* o *Determinato*, con il quale un'Agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del DLgs n. 276/03, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore» (art. 30 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, c. 7, della Legge n. 183/14"). Il lavoro somministrato è, quindi, un contrat-

to in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*;
- il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*.

In questa sede verranno analizzati, da un lato, i movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori e agenzie di somministrazione, dall'altro, le cosiddette missioni⁴ che rappresentano, nello specifico, l'aggregato che contiene informazioni sulla destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero sul settore economico della ditta utilizzatrice.

Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel secondo trimestre del 2018 sono stati registrati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) 614 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione, in lieve aumento, pari allo 0,1%, rispetto allo stesso trimestre del 2017.

I lavoratori interessati da almeno un'attivazione sono 279 mila, con una prevalenza di lavoratori di genere maschile (58,6% del totale), mentre le lavoratrici fanno registrare un più alto numero di attivazioni pro capite (2,36 contro

2,09 dei maschi).

La distribuzione percentuale delle attivazioni di rapporti di lavoro in somministrazione per classe di età mostra una maggiore presenza di lavoratori con età compresa tra 25 e 34 anni, tra i quali si concentra il 31,9% delle attivazioni registrate nel secondo trimestre del 2018. Un rapporto attivato in somministrazione su due è comunque riservato a lavoratori under 35, ai quali corrisponde il più basso numero di attivazioni pro capite (2,14) (Tabella 13).

³ Articolo 1 (definizioni) comma b) del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 sulle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi per l'impiego: "Unificato Somm: il modulo per le comunicazioni obbligatorie delle agenzie di somministrazione, di cui all'articolo 4-bis, comma 4 del decreto legislativo 21 aprile 2008, n. 181, e successive modificazioni e integrazioni".

⁴ La normativa permette di prorogare un contratto in somministrazione a *Tempo Determinato* per un massimo di 6 volte e per la durata massima di 36 mesi. Sono previsti degli automatismi di trasformazione a *Tempo Indeterminato* nel caso una missione presso una stessa ditta utilizzatrice superi i 36 mesi continuativi o il lavoratore abbia due o più contratti con la medesima agenzia di somministrazione per una durata complessiva di 42 mesi anche non consecutivi e anche presso diverse ditte utilizzatrici.

Tabella 13. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	125.651	58.995	2,13	0,1	0,1
25-34	190.971	88.913	2,15	0,1	0,1
35-44	139.640	63.780	2,19	0,1	0,1
45-54	116.733	50.385	2,32	0,1	0,1
55-64	37.903	16.031	2,36	0,2	0,2
65 ed oltre	3.086	1.034	2,98	0,3	0,2
Totale	613.984	279.138	2,20	0,1	0,1
Maschi					
Fino a 24	75.339	37.807	1,99	0,1	0,1
25-34	109.167	52.453	2,08	0,1	0,1
35-44	74.314	35.414	2,10	0,1	0,1
45-54	58.800	27.371	2,15	0,2	0,1
55-64	20.884	9.652	2,16	0,2	0,2
65 ed oltre	2.316	742	3,12	0,3	0,2
Totale	340.820	163.439	2,09	0,1	0,1
Femmine					
Fino a 24	50.312	21.188	2,37	0,1	0,1
25-34	81.804	36.460	2,24	0,1	0,1
35-44	65.326	28.366	2,30	0,0	0,1
45-54	57.933	23.014	2,52	0,1	0,1
55-64	17.019	6.379	2,67	0,2	0,2
65 ed oltre	770	292	2,64	0,3	0,2
Totale	273.164	115.699	2,36	0,1	0,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento ai rapporti in somministrazione giunti a conclusione, nel secondo trimestre 2018 si registrano 589 mila cessazioni, un valore in lieve crescita, pari allo 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2017 (Tabella 14).

Tabella 14. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	120.615	57.005	2,12	0,2	0,2
Da 25 a 34	183.421	86.073	2,13	0,1	0,1
Da 35 a 44	134.355	61.995	2,17	0,1	0,1
Da 45 a 54	111.648	48.153	2,32	0,1	0,1
Da 55 a 64	36.134	15.048	2,40	0,2	0,2
65 ed oltre	3.018	1.022	2,95	0,3	0,2
Totale	589.191	269.199	2,19	0,1	0,1
Maschi					
Fino a 24	72.462	36.916	1,96	0,2	0,2
Da 25 a 34	105.000	51.169	2,05	0,1	0,1
Da 35 a 44	71.797	34.914	2,06	0,1	0,1
Da 45 a 54	56.229	26.305	2,14	0,2	0,1
Da 55 a 64	19.802	9.042	2,19	0,2	0,2
65 ed oltre	2.277	736	3,09	0,3	0,2
Totale	327.567	159.028	2,06	0,1	0,1
Femmine					
Fino a 24	48.153	20.089	2,40	0,2	0,1
Da 25 a 34	78.421	34.904	2,25	0,1	0,1
Da 35 a 44	62.558	27.081	2,31	0,0	0,1
Da 45 a 54	55.419	21.848	2,54	0,1	0,1
Da 55 a 64	16.332	6.006	2,72	0,2	0,2
65 ed oltre	741	286	2,59	0,3	0,3
Totale	261.624	110.171	2,37	0,1	0,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La maggior parte delle cessazioni fa riferimento a rapporti di lavoro la cui durata non ha superato 30 giorni (77,5%), mentre i rapporti di lavoro di più lunga durata (oltre 365 giorni) rappresentano soltanto l'1% del totale, a conferma

del fatto che il rapporto di lavoro a *Tempo Determinato* rimane la tipologia contrattuale che caratterizza la maggior parte delle attivazioni di lavoro in somministrazione (Tabella 15).

Tabella 15. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	456.444	244.661	211.783	44.664	27.489	17.175	0,1	0,1	0,1
1	197.373	105.110	92.263	39.580	23.759	15.821	0,3	0,3	0,2
2-3	75.896	37.543	38.353	2.702	1.446	1.256	0,0	0,0	0,0
4-30	183.175	102.008	81.167	2.382	2.284	98	0,0	0,0	0,0
31-90	77.142	46.940	30.202	6.194	3.757	2.437	0,1	0,1	0,1
91-365	49.645	32.124	17.521	8.566	6.735	1.831	0,2	0,3	0,1
366 e oltre	5.960	3.842	2.118	1.796	1.313	483	0,4	0,5	0,3
Totale	589.191	327.567	261.624	61.220	39.294	21.926	0,1	0,1	0,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

Per quanto riguarda l'impiego dei lavoratori in somministrazione presso le imprese, si può osservare che il rapporto tra il numero di missioni e quello dei rapporti in somministrazione di breve durata è in media pressoché pari all'unità. Per tale motivo, relativamente alle caratteristiche dei lavoratori interessati e alle durate effettive dei rapporti di lavoro, valgono le stesse considerazioni fatte finora in merito ai rapporti di lavoro instaurati tra somministratore e lavoratore.

Con riferimento alle missioni, l'analisi relativa all'utilizzo del lavoro in somministrazione nei diversi settori di attività economica nel secondo trimestre del 2018 mostra che i due terzi di esse si concentra nel settore dei *Servizi*, mentre il 30,6% viene utilizzato nell'*Industria in senso stretto* e l'1,8% nel settore delle *Costruzioni*. Una cifra esigua del totale del lavoro in somministrazione, lo 0,8%, viene impiegato in *Agricoltura* (Tabella 16).

Tabella 16. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	4.785	3.080	1.705	723	579	144	0,2	0,2	0,1
Industria	201.255	143.157	58.098	6.261	5.775	486	0,0	0,0	0,0
<i>Industria in senso stretto</i>	189.969	132.635	57.334	5.612	5.226	386	0,0	0,0	0,0
<i>Costruzioni</i>	11.286	10.522	764	649	549	100	0,1	0,1	0,2
Servizi	412.039	196.728	215.311	54.679	31.382	23.297	0,2	0,2	0,1
Totale	618.079	342.965	275.114	61.663	37.736	23.927	0,1	0,1	0,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel secondo trimestre del 2018, si registrano circa 591 mila missioni cessate, con un lieve incremento, pari allo 0,1%, rispetto al secondo trimestre del 2017. L'analisi del-

le cessazioni per settore mostra analogo composizione settoriale e simile andamento osservato nelle attivazioni (Tabella 17).

Tabella 17. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	4.264	2.745	1.519	534	334	200	0,1	0,1	0,2
Industria	192.875	137.292	55.583	7.056	6.678	378	0,0	0,1	0,0
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>182.385</i>	<i>127.554</i>	<i>54.831</i>	<i>6.619</i>	<i>6.328</i>	<i>291</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.490</i>	<i>9.738</i>	<i>752</i>	<i>437</i>	<i>350</i>	<i>87</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>
Servizi	393.702	187.839	205.863	52.341	31.101	21.240	0,2	0,2	0,1
Totale	590.841	327.876	262.965	59.931	38.113	21.818	0,1	0,1	0,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 agosto 2018**